

I DIECI ANNI DE «L'ELLISSE»

Nell'estate del 2006 per festeggiare l'uscita del primo numero de «L'Ellisse» ci ritrovammo su un ellittico terrazzino, posto da Borromini, come un segreto epigramma, in cima a uno dei suoi edifici. In quella sera i nostri discorsi si dividevano tra un sentimento di incredulità, per essere finalmente arrivati a poter sfogliare un numero di rivista come noi lo volevamo, e il proposito di arrivare al venticinquesimo numero prima di passare la mano a studiosi più giovani, un traguardo che allora ci appariva più vicino di quanto non ci sembri oggi, all'uscita del nostro decimo numero.

Certamente andremo avanti perché a dieci anni di distanza (in realtà tredici dal momento in cui cominciammo a discutere il progetto di una nuova rivista) le ragioni che ci convinsero a creare lo spazio di ricerca che «L'Ellisse» rappresenta rimangono intatte. Crediamo ancora, infatti, nella validità di un'indagine che coniughi filologia, storia e interpretazione, così da arrivare a una più piena comprensione dei testi; ad affermarla stanno ormai i 125 contributi pubblicati in questo decennio nei numeri miscelanei e nei monografici dedicati a Montale, Tasso, Leopardi e Michelangelo.

Questa pagina non serve tanto a segnare un parziale traguardo, quanto a ringraziare tutti gli autori che in questo decennio hanno voluto affidarci i loro lavori, diventando così nostri compagni di viaggio, e ancor più i tanti studiosi che si sono generosamente prestati al lavoro delicato del *referee*, e infine, non ultimi, i redattori che hanno lavorato con entusiasmo insieme a noi: giunti a questo punto ci rendiamo conto che la qualità della rivista la dobbiamo soprattutto a loro.

Il ringraziamento finale va a Roberto Marcucci, il nostro editore, che ha dato fiducia a giovani un po' temerari, investendo coraggiosamente in un campo lontano da quello consueto dell'Erma di Bretschneider, e non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno nei momenti cruciali di questo decennio, mettendo a nostra disposizione la squadra dei suoi straordinari collaboratori.

MAURIZIO CAMPANELLI, GIUSEPPE CRIMI
MAURIZIO FIORILLA, EMILIO RUSSO, MASSIMILIANO TORTORA